

La forza della ragione ovvero "La più grande manifestazione del SIULP"

C'eravamo quasi tutti in piazza a Roma Mercoledì 28 ottobre.

Tutti quelli, beninteso, che potevano esserci, valutando le esigenze di servizio e i compiti d'istituto.

Quarantamila poliziotti in piazza (cifra reale e non gonfiata) non sono roba da poco.

È un segnale netto, inequivocabile preciso, che non lascia scampo alcuno a chi di mestiere fa l'anguilla.

Come quei segretari, quei burocrati, quei portaborse che leggendo i monitor delle agenzie o ascoltando i resoconti degli amici o sgranando gli occhi dinanzi ai primi sommari resoconti della questura sul numero dei partecipanti, hanno visto una delle peggiori giornate della propria esistenza.

Impegnati da un lato a tranquillizzare il proprio capo, sempre più convinto della poderosa spallata che dalla nostra piazza sarebbe arrivata alla sua compagine governativa.

Dall'altro a supplicare gli amici, le mogli, i cugini e i clienti impiegati a tempo debito nelle centrali dei mass-media a "tener bassi i toni", a "non enfatizzare l'evento", a "non diffondere notizie che potrebbero creare sgomento tra la popolazione".

Come se la popolazione, come dicono loro, subisse il danno più da chi denuncia che da chi lo determina e, nascon-dendolo, si attiva per mantenerlo in vita.

Tranquilli, colleghi la storia è vecchia come il cucco: non vi preoccupate se la stampa non ha dato il merito risalito alla manifestazione (in altri Paesi i giornali ne avrebbero parlato in prima pagina per alcuni giorni).

Il messaggio è arrivato alle orecchie intasate di chi doveva ascoltare: tant'è che a poche ore dalla manifestazione già dal Viminale facevano sapere che il Ministro si sarebbe adoperato per la ricerca di nuovi fondi per il contratto.

Il nostro disperato e acuto urlo d'allarme sullo stato della sicurezza e dei poliziotti non è stato lanciato invano.

La nostra rabbia disciplinata e consapevole ha centrato il bersaglio: e il nostro ringraziamento va soprattutto ai cit-tadini che al passaggio del corteo hanno voluto stringersi attorno a noi, farci sentire la propria vicinanza in questa lotta per la sicurezza e per il pubblico interesse, in questa battaglia di civiltà per il progresso del nostro Paese, per il futuro dei nostri figli.

Poi va alle numerose personalità del mondo politico e ai parlamentari che hanno inteso sfilare con noi, testimoniando la valenza oggettiva delle nostre rivendicazioni, la condivisibilità delle nostre idee.

Ma senza farci ulteriori illusioni, specie se eccessive. Senza farci ulteriori speranze. Abbiamo oramai i capelli abbastanza bianchi per non sapere che chi protesta accanto a noi quando è all'opposizione spesso (anzi quasi sempre) diventa il nostro più accanito avversario quando passa al Governo.

Perché questo fatto è oramai abbastanza assodato: la politica di questo Paese non ha purtroppo compreso alcuni concetti che per noi sono elementari ed evidenti.

Primo: la sicurezza non è un costo ma è piuttosto un investimento.

Investire sulla sicurezza vuol dire risparmiare

re sugli effetti nefasti del crimine giacché, è ora di ricordarlo, il danno arrecato annualmente dalla criminalità, organizzata e non, al Paese è quantificabile in una percentuale superiore di oltre due volte alle spese per la sicurezza: il 23% del PIL contro l'11,2% che viene investito annualmente.

Se in un qualsiasi supermercato aumentano i furti, il responsabile aumenta gli addetti alla sicurezza e, a fine mese, riduce il danno.

In Italia si fa esattamente il contrario: aumenta l'insidia del crimine ed il Governo riduce gli uomini delle forze di polizia, ne taglia i mezzi, ne aumenta l'exasperazione insultandoli.

Se non è follia questa.

Secondo: il livello di sicurezza raggiunto va conservato con un'opera costante di "manutenzione" e non si può dare per acquisito in eterno.

La tendenza è invece quella opposta, quella di smantellare le strutture che sono servite a raggiungere determinati obiettivi il giorno stesso del conseguimento.

E' stato fatto con le strutture antiterrorismo, antimafia, ma anche anti-microcriminalità.

Esempi di allucinante, devastante miopia che documentano lo stato d'imperizia di chi è preposto alla cura d'interessi generali.

Ora lo stanno facendo con l'intero sistema sicurezza e questo è intollerabile.

Terzo: lo scenario mondiale si evolve a ritmo veramente veloce in un'epoca, quella attuale che come nessun'altra finora risente degli effetti non solo positivi della globalizzazione e del-

la rivoluzione informatica.

Il nostro modello di polizia rimane nei secoli immobile, ancorato ad uno schema gerarchico-militare ideato agli al-bori del diciottesimo secolo e rinfrescato negli anni '80 con una legge che tra l'altro non è stata mai attuata in fondo.

Rimane immobile perché nessuno ha idee o forse, (a pensar male si fa peccato ma talvolta s'indovina) perché non esiste un interesse condiviso a creare una polizia moderna, efficiente e capace di conseguire un'effettiva garanzia di sicurezza per i cittadini.

Perché insomma potrebbe esserci ancora l'idea, in qualche fascia residua del potere dominante, che una polizia di professionisti preparati e non inquadrati in una struttura eccessivamente "controllabile" in virtù di un modello militare, potrebbe creare più di un problema a chi ha ancora l'interesse di mantenere zone grigie nei rapporti tra politica di un certo livello e altri poteri.

Per questo noi rivendichiamo un vero riordino delle carriere e la contrattualizzazione della dirigenza, di storica importanza, ed un vero coordinamento delle forze di polizia che ne rafforzi l'efficienza e razionalizzi, ordinando in un modello di autorità civile, e non militare, il patrimonio professionale degli operatori della sicurezza.

Per questo e non per altro il SIULP, unitamente agli amici e ai colleghi degli altri sindacati delle forze di polizia è sceso in piazza con una delle più grandi manifestazioni della sua storia trentennale.

tennale.

Sicuramente la più imponente.

Perché grandi erano gli interessi in gioco, e i poliziotti, come sempre accade nei momenti difficili, l'hanno capito, mobilitandosi con una passione tale da bucare "Postracismo di regime" arrivando dritti al cuore della gente.

Ma la manifestazione, che ha creato consenso intorno alla nostra causa, che ha rotto il muro di silenzio innalzato dagli emissari del potere fine a se stesso e il distacco del sindacalismo mestierante che s'è insediato purtroppo anche tra di noi, deve adesso essere tesaurizzata.

Tocca a noi appartenenti al SIULP, al Sindacato "vero" di polizia, quello che davvero ha a cuore gli interessi dei cittadini dei colleghi e del Paese, continuare la giusta battaglia, la nobile guerra per la sicurezza, la democrazia e la libertà.

Perché nessuna libertà può essere vissuta se manca la sicurezza.

E chi fa finta di non sentire o di non capire lo sa fin troppo bene.

Tra le varie foto della nostra manifestazione a Roma ce n'è una che da sola vale trent'anni della nostra storia: ri-trae un collega che mentre sfila in corteo si ferma per fare l'elemosina ad una vecchietta.

Ma quale Paese al mondo ha poliziotti di questo calibro?

Noi siamo convinti che non ce ne siano molti. E questo non vuol essere un atto di auto-celebrazione ma, semmai, una presa di coscienza di ciò che pensano di noi gli altri.

Nella nostra attività quotidiana ci accompagna sempre una domanda, soprattutto nei momenti in cui bisogna dare corso alla delega della rappresentanza scegliendo cioè ciò che serve alla categoria, ai cittadini e alla sicurezza del Paese.

Ma stiamo facendo la cosa giusta?

Ma è responsabile la posizione che stiamo tenendo?

Riportiamo su questa settesima pagina, lo stralcio di una e mail che un Collega carabiniere ha voluto inviarcia la sera stessa della manifestazione nazionale. La voglio condividere perché credo che sia esauritiva sulla percezione della fondazione del nostro agire, anche in quella giornata e perché, forse ci illudiamo ma in questo caso ci piace farlo, da un senso concreto a ciò che quotidianamente facciamo.

Ringraziamo noi questo collega, auspicando che anch'egli quanto prima possa avere il sindacato per la tutela dei suoi diritti, e perché egli, insieme alla foto che abbiamo scelto tra le tante della manifestazione che simbolicamente racchiude tutto l'essere poliziotto, conforta anche noi del nostro perenne dubbio....

Stiamo facendo la cosa giusta.

F. Romano

Un carabiniere scrive al SIULP

"Gentile segretario, chi scrive è un carabiniere. Si figuri che quando mi sono arruolato non conoscevo neanche la differenza tra un corpo ad ordinamento civile ed uno ad ordinamento militare ma mi sono ba-stati pochi mesi di servizio per capirlo. Con queste poche righe voglio esprimere a lei e a tutto il suo staff i miei più sentiti ringraziamenti per le lotte che fate per tutti noi. Purtroppo alcuni giovani poliziotti stan-no mettendo in discussione il sindacato, non so e non voglio sapere spinti da cosa o da chi e da quali promesse, ma a questi giovani colleghi vorrei solo suggerire di guardarsi intorno.

Se oggi sono liberi di dire e fare proposte migliorative delle condizioni di vita e di lavoro, lo devo alle lotte dei sindacati; certo arrivare alla fine del lavoro e goderne i frutti, è comodo ma bisogna anche comprendere e ricordare quanto è successo a monte. I sindacati sono stati a lungo osteggiati ma visto che con e loro lotte hanno ottenuto la fiducia degli operatori, adesso si tenta di minarli dalla loro base, gli iscritti.

Solo quando non si ha più un qualcosa lo si rimpiange.

Vorrei solo ricordare a questi giovani colleghi che oltre 100 mila colleghi con le stellette non possono esprimere liberamente ciò che pensano su di un argento qualsiasi. I loro rappresentanti possono fare ben poco. E questo non è edificante quando fai turni massacranti, senza riposi settimanali e alla fine dell'anno, solo perché non sei "allineato" al tuo superiore vieni classificato "inferiore alla media" pur facendo lo stesso identico servizio di un parigrado che, invece, "è fidanzato" con il suo capo ufficio.

Se provi a rappresentare il problema alla nostra "scala" gerarchica ti rispondono che sei militare, che c'è una scala gerarchica e che devi ubbidire; o anche "qui comando io e si fa così".

Non hai nessuna organizzazione che ti tutela. Un esempio lampante, il carabiniere di quartiere che va in giro da SOLO al contrario del poliziotto di quartiere. Il problema è arrivato alle alte sfere che, semplicemente, hanno ignorato la cosa dicendo: "è previsto così farete così", alla faccia della sicurezza. O an-cora persone con procedimento disciplinare per auto lasciate in sosta in doppia fila in caserma da altri anche se con le chiavi attaccate.

Servizi cambiati all'ultimo momento, riposi che non sono un diritto ma una "concessione" solo come e quando dicono i superiori. Ma stiamo scherzando... e altre cose che non potete nemmeno immaginare.

Il benessere del personale?... non è argomento che si può trattare in ambiente militare....

Noi siamo all'età della pietra e dobbiamo ringraziare voi per ogni progresso fatto, per ogni rinnovo contrattuale concluso.

Io inviterei i giovani a fare due mesi di esperienza in un corpo militare per poi tornare; vedrete che a quel punto si iscriveranno di corsa.

Speriamo bene.... se Maroni ci riesce, io sarò il vostro primo iscritto.

Grazie (preferisco rimanere anonimo per ovvi motivi.... da noi le ritorsioni sono all'ordine del giorno)."

Firmato il decreto fondo 2008

Pagina 2

Riposi giornalieri del padre

Pagina 3

Le affermazioni del dopo manifestazione

Se dall'opposizione arriveranno proposte per "dare più soldi alla polizia, la Lega è pronta a sostenerle". Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Sulle risorse per la sicurezza, ha spiegato il ministro, ci sarà da fare in Parlamento una dura lotta: "Se da ambienti governativi arriva una richiesta di tagli noi voteremo contro". Per il ministro leghista Maroni, sulla sicurezza non ci sono "vincoli di maggioranza".

Anche se, questa la sua previsione, sulle risorse per la sicurezza "ci sarà da fare in Parlamento una dura lotta. E io garantisco che sia da parte mia sia dalla Lega su questi temi faremo una battaglia forte - ha aggiunto - perché se ci sarà una proposta di dare più soldi alla polizia da parte dell'opposizione noi la sosterremo. E se da ambienti governativi arriva una richiesta di tagli noi voteremo contro".

Quanto al flop che molti vedono nell'istituzione delle ronde, una precisazione: "Inviterei alla prudenza prima di fare sentenze anticipate". Insomma, aggiunge Maroni, "ricordo che c'è un periodo di sei mesi di tran-

sizione e alla fine di questi molte iniziative termineranno. Se poi ce ne saranno molte altre, bene; e se ce ne saranno poche, bene lo stesso". Quindi, ecco una difesa a spada tratta dell'iniziativa: "Abbiamo messo regole chiare e i rambo, i superman e i pirata che ora si vedono in giro non ci saranno più. È uno strumento a disposizione dei sindacati con regole chiare per arginare un fenomeno che stava dilagando".

Dopo la manifestazione dei 40.000 si intravede, dunque, a livello politico un sostanziale cambio di rotta del Ministro Maroni. L'impegno proclamato dal Ministro Maroni di fare una battaglia forte e trasversale in Parlamento per reperire le urgenti e necessarie risorse per il sistema sicurezza è segnale importante e concreto da ascrivere anche e sicuramente alla manifestazione che gli operatori della sicurezza hanno fatto il mese scorso lanciando, con compostezza e senso dello Stato, un grido di allarme alle Istituzioni e un appello al Presidente Napolitano. Apprendere oggi che quelle rivendicazioni sono con-

divise dal Ministro dell'Interno tanto da preannunciare una dura battaglia in parlamento affinché la legge finanziaria trovi i necessari fondi per ridare energie e strumenti a chi quotidianamente garantisce la sicurezza del Paese e i diritti democratici dei cittadini, è un fatto di estrema importanza perché da un forte segnale di attenzione agli uomini e alle donne in uniforme.

Ora che anche i responsabili istituzionali e politici hanno condiviso che la sicurezza è un investimento e non un costo, sarà lecito attendersi fatti concreti e consequenziali alle affermazioni odierne?

Mentre scriviamo apprendiamo che il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha incontrato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che gli ha

assicurato il suo "totale impegno" per maggiori risorse da destinare alla forza dell'ordine: lo ha riferito ai giornalisti lo stesso Maroni che si è detto molto soddisfatto. "Stamani con Berlusconi a margine del Cdm - ha spiegato Maroni nel corso di un incontro con i giornalisti alla Stampa Estera - abbiamo parlato di questo e lui mi ha assicurato il suo totale impegno per garantire maggiori risorse al comparto sicurezza. Non so - ha proseguito - se è frutto della mia dichiarazione dell'altro giorno (quando aveva detto di essere pronto a votare con l'opposizione ndr.) ma se è così ben venga". "Il fatto che il premier abbia riconosciuto che la sicurezza è in cima alle priorità del governo italiano - ha concluso - è un fatto molto positivo".

Firmato il decreto per l'assegnazione di 46 milioni per il fondo 2008

Nel mese di giugno scorso tutte le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato avevano sottoscritto, con il Sottosegretario all'interno on Alfredo Mantovano, l'accordo per la ripartizione delle risorse economiche del 2° livello di contrattazione riguardante l'anno 2008.

Le risorse economiche complessive che alimentano tale livello contrattuale, nonostante la somma complessiva ammontasse a 146 milioni di euro, il Ministero dell'Interno, aveva avuto una disponibilità materiale di poco più di 100 milioni che aveva consentito di pagare nello scorso mese di agosto tutti i turni di reperibilità, i cambi turno ordinari ed in forma forfetaria per i Reparti Mobili ed i servizi resi in alta montagna oltre ad un anticipo per tutti i colleghi dell'indennità di valorizzazione delle funzioni di polizia pari a 750 euro lordi rispetto agli oltre 1200 euro annui lordi pro capite previsti dalla sottoscrizione dell'accordo contrattuale.

Tuttavia i circa 46 milioni che costituivano circa un terzo delle risorse, provenienti dai residui della sottoscrizione della cosiddetta "coda contrattuale" avvenuta lo scorso 18 marzo 2009, nonostante fosse stata già definita la loro destinazione, non essendo ancora nella disponibilità dell'Amministrazione, non erano materialmente esigibili dal personale.

Il Ministero dell'Economia, infatti, continuava a trattenere indebitamente la disponibilità dei circa 46 milioni di euro, già destinati contrattualmente al personale della Polizia di Stato, incurante di tutti i tentativi posti in essere in questi mesi da tutte le OO.SS. per riuscire ad ottenere l'assegnazione di dette somme al Ministero dell'Interno

e consentirne la fruibilità da parte del personale.

C'è voluta la grande manifestazione del 28 ottobre scorso per sbloccare finalmente la situazione e sull'onda della fortissima protesta, costringere il Ministro dell'Economia a firmare il decreto che consentirà a breve il completamento del pagamento dell'indennità per la valorizzazione delle funzioni di polizia per l'anno 2008.

Il decreto è stato già inviato per la registrazione alla Corte dei Conti e, secondo le indicazioni fornite, entro la prossima settimana la nostra Amministrazione dovrebbe avere la disponibilità della somma e potrà così procedere al pagamento, senza ulteriori formalità, ostacoli, vincoli o ritardi burocratici, della restante parte della suddetta indennità il cui ammontare, secondo stime attendibili, dovrebbe essere di **oltre 500 euro lordi pro capite**, superando quindi la somma complessiva di 1200 euro che era stata indicata nel comunicato del 13 luglio 2009.

Continua l'impegno del Siulp, dopo la grandissima manifestazione dei sindacati del Comparto Sicurezza, per riuscire ad ottenere nuovi ed importanti risultati sul fronte degli stanziamenti contrattuali per il biennio economico 2008/2009 e per il riordino delle carriere.

Vice Sovrintendenti Mobilità e concorsi

Si riporta il testo della nota inviata il 5 novembre 2009 dalla Segreteria Nazionale al Ministero dell'Interno Dipartimento della P.S. Ufficio per le Relazioni Sindacali:

"Il 25 settembre 2008, si è svolto presso il Dipartimento della P.S. un incontro tra il Direttore Centrale delle risorse umane, il direttore del Servizio Concorsi e del Servizio Agenti, Assistenti e Sovrintendenti, nel corso del quale l'Amministrazione si è formalmente impegnata a completare il trasferimento, con rientro in sede dei V. Sovrintendenti del 19° Corso e dei Corsi precedenti entro l'autunno del 2009 e ad avvicendarli con i V. Sovrintendenti del 21° corso.

Il 6 agosto u.s. il Siulp inviava una nota al Direttore Centrale per le risorse umane per rammentare l'impegno assunto e ribadire la richiesta di rispetto dei tempi previsti per la mobilità.

Orbene, per ritardi, certamente non imputabili al personale, vi è il concreto rischio che gli impegni formalmente assunti dall'Amministrazione non possano essere rispettati con grave danno per il personale.

Il Siulp con la presente chiede ufficialmente che vengano rispettati i tempi previsti per il trasferimento dei V. Sovrintendenti del 19° Corso ed il completamento della mobilità dei corsi precedenti, proprio per consentire a detto personale di organizzare la propria vita personale e familiare senza dover subire ulteriori disagi dovuti a possibili ritardi sui tempi previsti per

il rientro nella sede richiesta.

Contestualmente il Siulp chiede che venga rapidamente completato l'iter concorsuale con l'immediato invio del personale al corso di formazione, possibilmente entro il corrente mese, al fine di pianificare, in tempi ragionevolmente rapidi, l'avvicendamento dei colleghi del 19° corso, senza arrecare grave pregiudizio funzionale agli Uffici particolarmente coinvolti dalla mobilità.

Si ritiene che entrambe le richieste del Siulp, sul rispetto dei tempi previsti e degli impegni assunti, debbano essere accolte per ragioni, in primo luogo di attendibilità e di credibilità dei vertici dell'Amministrazione, ed anche per la concreta possibilità di dare attuazione agli impegni assunti.

Infatti, l'apparente squilibrio d'organico dei singoli Uffici che si potrebbe creare nel breve lasso di tempo che intercorrerà tra il trasferimento dei colleghi del 19° corso ed il completamento del corso dei colleghi del 21° corso, potrà essere temporaneamente ed adeguatamente colmato con l'aggregazione dei 1700 agenti di nuova nomina che sono in attesa della loro prima assegnazione che, è prevedibile ritenere, se verrà accolta anche la seconda richiesta del Siulp, non avverrà prima del completamento del 21° corso per V. Sovrintendenti.

Confidando nell'accoglimento delle proposte e restando in attesa di un cortese cenno di riscontro, colgo l'occasione per inviare cordiali saluti". F.to Il Segretario Generale Felice Romano

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Riposi giornalieri del padre

Il padre lavoratore dipendente ha diritto ai riposi giornalieri anche nel caso in cui la madre casalinga si trovi nell'oggettiva impossibilità di accudire la prole perché impegnata in altre attività. E' questo ciò che afferma la **Sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, n. 4293 del 9 settembre 2008**.

L'art. 40, lett. c, del d.lgs. 151/2001 (T.U. maternità/paternità) prevede che il padre lavoratore dipendente possa fruire dei riposi giornalieri "nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente".

In attuazione della citata disposizione, l'Inps, in varie circolari, aveva ritenuto che per madre "lavoratrice non dipendente" dovesse intendersi la madre "lavoratrice autonoma (artigiana, commerciante, coltivatrice diretta o colona, imprenditrice agricola, parasubordinata, libera professionista) avente diritto ad un trattamento economico di maternità a carico dell'Istituto o di altro ente previdenziale" e non anche la madre casalinga, con conseguente esclusione, in tale ultima ipotesi, del diritto del padre a fruire dei riposi giornalieri salvi, ovviamente, i casi di morte o grave infermità della madre (vedi circolari n. 109/2000,

8/2003 e 95 bis 2006).

Con sentenza n. 4293 del 9 settembre 2008, il Consiglio di Stato, Sez. VI, ha dedotto, in via estensiva, che la ratio della norma in esame, "volta a beneficiare il padre di permessi per la cura del figlio", induca a ritenere ammissibile la fruizione dei riposi giornalieri da parte del padre anche nel caso in cui la madre casalinga, considerata alla stregua della "lavoratrice non dipendente", possa essere tuttavia "impegnata in attività che la distolgono dalla cura del neonato".

Anche il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nel condividere l'orientamento giurisprudenziale espresso dal Consiglio di Stato nella citata sentenza (vedi lettera circolare n.8494 del 12.05.2009 - all.1), ha ritenuto che il padre lavoratore dipendente possa fruire dei riposi giornalieri anche nel caso in cui la madre svolga lavoro casalingo.

Il nuovo indirizzo maturato nell'ambito della giurisprudenza amministrativa, va letto anche alla luce di quanto previsto dalla lett. d, dell'art. 40 sopra citato, ai sensi del quale il padre lavoratore dipendente fruisce dei riposi giornalieri nel caso in cui la madre, anche se casalinga, sia oggettiva-

mente impossibilitata ad accudire il neonato perché morta o gravemente inferma.

L'interpretazione estensiva operata dal Consiglio di Stato consente di riconoscere al padre lavoratore dipendente il diritto a fruire dei riposi giornalieri, oltre che nell'ipotesi già prevista dalle norme vigenti, anche in altri casi di oggettiva impossibilità da parte della madre casalinga di dedicarsi alla cura del neonato, perché impegnata in altre attività (ad esempio accertamenti sanitari, partecipazione a pubblici concorsi, cure mediche ed altre simili).

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, opportunamente documentate, il padre dipendente può fruire dei riposi giornalieri, nei limiti di due ore o di un'ora al giorno a seconda dell'orario giornaliero di lavoro, entro il primo anno di vita del bambino o entro il primo anno dall'ingresso in famiglia del minore adottato o affidato (artt. 39 e 45 del D.Lgs. 151/2001).

Analogamente a quanto avviene in caso di madre lavoratrice autonoma, anche nell'ipotesi di madre casalinga, il padre dipendente può utilizzare i riposi a partire dal giorno successivo ai 3 mesi dopo il parto (ossia a partire dal

giorno successivo alla fine del periodo di maternità riconosciuto per legge).

In caso di parto plurimo (art. 41 del d.lgs. 151/2001), trovano applicazione le disposizioni già fornite con circolare 95 bis/2006 (punto 7.3): in particolare, anche nell'ipotesi di madre casalinga, il padre dipendente può fruire del raddoppio dei riposi e le ore aggiuntive possono essere utilizzate dal padre stesso anche durante i 3 mesi dopo il parto. Per quel che concerne la disciplina transitoria, tenuto conto del limite temporale entro il quale è possibile fruire dei riposi giornalieri (artt. 39 e 45 del d.lgs. 151/2001), qualora non sia ancora decorso il primo anno di vita del bambino (o il primo anno di ingresso in famiglia del minore adottato/affidato), il padre dipendente, alle condizioni di cui al paragrafo precedente, potrà beneficiare dei riposi giornalieri fino al termine del suddetto anno, ma non potrà, invece, recuperare in alcun modo le ore di riposo precedentemente non godute.

Qualora, invece, il padre dipendente avesse già fruito di ore di assenza dal lavoro a titolo di riposi giornalieri, il datore di lavoro potrà procedere al conguaglio delle retribuzioni eventualmente corrisposte al titolo in questione, sempre che ricorrano le specifiche condizioni sopra indicate.

Alle medesime condizioni, il padre lavoratore dipendente che avesse fruito nei limiti temporali previsti per i riposi giornalieri (ossia oltre i tre mesi dopo il parto ed entro l'anno di vita o di ingresso in famiglia) di assenze orarie ad altro titolo (ad esempio, ferie o permessi orari), potrà chiedere al datore di lavoro ed all'Inps la conversione del titolo giustificativo delle assenze stesse al fine di ottenere il trattamento economico e previdenziale previsto per i riposi giornalieri. ndr

Cambio ai vertici della Polizia Stradale

Il 2 novembre scorso il Dr. Giuseppe Salomone ha lasciato il Compartimento Polizia Stradale di Bari per assumere la dirigenza dell'omonimo ufficio di Napoli.

Durante la permanenza a Bari si è mostrato attento alle problematiche rappresentate, sia di carattere sindacale sia di natura privata.

A conclusione del periodo trascorso a Bari, desidero ringraziare il dr. Salomone per il lavoro svolto e nel contempo porgergli i migliori auguri di altrettanto proficuo lavoro nella nuova, impegnativa sede.

Assume il comando del Compartimento Polstrada di Bari il Dr. Adriano NACUZI, Dirigente Superiore della P.S. che proviene dalla Questura di Chieti. Al neo comandante formuliamo sinceri auguri di buon lavoro e con l'occasione evidenziamo che il Siulp di Bari, darà il proprio contributo costruttivo per migliorare la quantità e qualità del lavoro svolto dai poliziotti, nel rispetto del vigente A.N.Q.

Anche la Dr.ssa Raffaella Amati il 19 ottobre c.a. ha lasciato il Compartimento Polstrada di Bari per assumere la direzione del Reparto Prevenzione Crimine di Bari.

Mi permetto di esprimere al Vice Questore Aggiunto un ringraziamento particolare per l'impegno che ha profuso presso il Compartimento. Im-

pegno che, come ho ricordato nel saluto che Le ho rivolto nel corso di un incontro presso il Centro Polifunzionale, è andato oltre i normali compiti assegnati al funzionario. Infatti, la Dottoressa ha riservato particolare attenzione non soltanto alle problematiche di routine, ma anche a quelle emergenziali, dimostrando di possedere capacità professionale rimarchevoli per assolvere bene al nuovo incarico. Inoltre, la predetta funzionaria ha mostrato sensibilità e disponibilità ad ascoltare le vicende anche di carattere strettamente personale che i dipendenti desideravano confidarle. Orbene, il fatto stesso che la base consideri un funzionario di Polizia un punto di riferimento non soltanto per questioni di carattere lavorativo ma anche per vicende private, rende l'idea della quantità e qualità di lavoro svolto. Pertanto, formulo alla dr.ssa Amati un grosso in bocca al lupo per il prosieguo di carriera con la speranza che possa presto raccogliere i frutti della sua buona semina.

Dedico l'ultima parte di questo articolo per rivolgere un caro saluto al collega e grande amico Antonio DE LUCA, andato in pensione il 1° ottobre scorso. Caro Antonio, il tempo scorre ma i ricordi resteranno per sempre. Per me sei stato un prezioso riferimento, un vero fratello. Hai

profuso ogni impegno per fare grande la nostra organizzazione sindacale nell'interesse dei lavoratori e senza nulla chiedere in cambio. Ti sono grato, ti siamo grati. Auguri amico mio. E che il buon Dio ti preservi sempre e ti consenta di godere la meritata pensione.

Paolo Zini*

*Segretario Provinciale Siulp Bari

Congedo biennale per gravi e documentati motivi famigliari

L'INPS ha fornito Chiarimenti sul concetto di "convivenza", espresso nella sentenza n. 19/2009, in caso di richiesta di congedo straordinario di cui all'art. 42, 5° co., del D.Lgs. n. 151/2001.

Con circolare n. 41 del 16 marzo 2009 è stata recepita la sentenza della Corte Costituzionale n. 19 del 26 gennaio 2009, con la quale è stata estesa al figlio convivente la possibilità di fruire del congedo straordinario ex art. 42, comma 5, D.Lgs. n. 151/2001.

In riferimento all'esatta portata del termine "convivenza", citato nella suindicata sentenza, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, su espressa richiesta di questa Direzione, ha evidenziato quanto enun-

ciato dalla stessa Corte Costituzionale circa la necessità primaria "di assicurare in via prioritaria la continuità nelle cure e nell'assistenza del disabile che si realizzano in ambito familiare, al fine di evitare lacune nella tutela della salute psico-fisica dello stesso".

Ne consegue, pertanto, a parere dello stesso Ministero, che, alla luce della necessità di una assistenza continuativa, per convivenza si deve fare riferimento, in via esclusiva, alla residenza, luogo in cui la persona ha la dimora abituale, ai sensi dell'art. 43 cod. civ., non potendo ritenersi conciliabile con la predetta necessità la condizione di domicilio né la mera elezione di domicilio speciale previsto per determinati atti o affari dall'art. 47 c.c.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Onoreficenza di Cavaliere dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana"

Con circolare nr. 333-D/9816.G del 19 settembre 2009, il Dipartimento ha reso noto le direttive da attenersi nell'esprimere il parere a favore dei sovrintendenti capo che hanno titolo alla designazione annuale per il conferimento dell'onoreficenza di Cavaliere dell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana"

Determinazione dei criteri di massima da adottare negli scrutini per merito comparativo per la promozione a sovrintendente capo

Con circolare nr. 333-D/9807.H del 30 ottobre 2009, il Dipartimento ha comunicato che la commissione per il personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti, nella seduta del 14 luglio 2009, ha proceduto alla determinazione dei criteri di massima da adottare negli scrutini per merito comparativo e a ruolo aperto relativi all'anno 2009, per la promozione alla qualifica di sovrintendente capo.

Detti criteri sono stati approvati dal consiglio di amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2009. Gli stessi sono consultabili sul portale <http://doppiavola.polizia-distato.it>

Pratiche di valutazione di periodi e servizi ai fini pensionistici

Dal 1° ottobre 2005, l'INPDAP ha assunto, anche per il Personale della Polizia di Stato, la competenza relativa all'applicazione degli istituti di riconoscimento, quali riscatto, computo, prosecuzione volontaria, ricongiunzione e sistemazione contributiva, nonché alla liquidazione delle pensioni aventi decorrenza dalla medesima data.

Da precisare che tutte le prestazioni sono a domanda, ivi compresa quella relativa al trattamento di quiescenza.

Il dipendente deve presentare la relativa istanza sia all'Amministrazione di appartenenza sia alla competente Sede provinciale o territoriale INPDAP, nonché tutta la documentazione eventualmente necessaria all'emissione del provvedimento.

Per le prestazioni legate alla data di presentazione della domanda sarà presa in considerazione la data relativa alla presentazione della domanda presso la Sede INPDAP e non la data di presentazione all'Ente datore di lavoro.

Giova per altro precisare, che l'istruzione delle pratiche di valutazione dei servizi e/o periodi ai fini pensionistici è di competenza dell'INPDAP a decorrere dal 01 ottobre 2005, nonché la liquidazione delle pensioni aventi decorrenza dalla medesima data, mentre l'Amministrazione è deputata solo a fornire i dati anagrafici, giuridici ed economici utili a determinare lo stato di servizio e retributivo per consentire la definizione dell'istanze in parola (con tutta la responsabilità che ne comporta l'inesatto invio dei dati).

Sulla base di quanto sopra esposto si sintetizzano alcuni suggerimenti operativi, per la presentazione da parte del dipendente delle domande di valutazione dei servizi e/o periodi ai fini pensionistici. Le istanze dovranno specificare:

1. Il tipo di domanda di valutazione ai fini pensionistici (reperibile sul sito www.inpdap.it);

2. La data della presentazione della domanda all'INPDAP e all'Amministrazione di appartenenza, la quale fornirà all'Ente previdenziale i dati relativi al servizio e alle retribuzioni del dipendente, mediante il modello PA04.

Da non sottovalutare, ai fini della determinazione, i tempi tecnici necessari dovuti all'emanazione della nota operativa da parte dell'ente previdenziale, in concomitanza di recepimento di accordi sindacali in materia di contratto.

Infatti, l'INPDAP ha emanato proprio in questi giorni (il 15.10.2009) la nota operativa n.53 (consultabile sul sito www.siuulp.it) avente come oggetto il DPR 16 aprile 2009 n. 51 inerente al recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare, integrativo del DPR n. 170/2007, relativo al quadriennio normativo 2006/2009 e al biennio 2006/2007. Le domande presentate dal 2006 in poi fino al 31.12.2007. Per questo motivo, pertanto, solo adesso possono essere evase in quanto, ai fini pensionistici sono riconosciuti utili tutti gli elementi retributivi collocati nell'intero periodo.

Si ricorda che, invece ai fini dell'indennità di buonuscita sono utili le retribuzioni nella misura maturata alla domanda di cessazione.

Da precisare in considerazione anche i tempi necessari, dovuti alla richiesta da parte dell'INPDAP del Modello TRC01Bis all'INPS, che è indispensabile per contabilizzare sia il periodo da ricongiungere, che la contribuzione versata. Infatti tale modulo contiene il riepilogo dei servizi prestati presso tale ente, il totale dei contributi, i contributi versati con gli interessi maturati fino alla data di domanda della richiesta di ricongiunzione.

Premessa la complessità della normativa, nonché della mole di lavoro richiesto, sia l'INPDAP che l'Amministrazione, esaminano le posizioni previdenziali e pensionistiche del personale vicino alla pensione, al fine di consentire il riconoscimento del diritto, mentre le altre vengono man mano evase nella restante disponibilità di tempo.

A tal proposito è stata inviata al Direttore Centrale delle Risorse Umane una nota per sollecitare un monitoraggio della situazione nonché l'individuazione di procedure idonee per eliminare ritardi e disfunzioni.

Reperti mobili nessun passo indietro

Su sollecitazione dei colleghi in servizio presso il Reparto Mobile di Roma, la Segreteria Nazionale è immediatamente intervenuta per chiarire la querelle che si stava creando circa il cambio dell'uniforme ed un paventato passo indietro nell'utilizzo della vecchia uniforme assegnata ai suddetti Reparti.

Va innanzitutto precisato che, in sede di Commissione consultiva relativamente al vestiario degli appartenenti alla Polizia di Stato, il SIULP ha rappresentato la necessità, rispetto ad una posizione dell'Amministrazione che dava per scontato l'utilizzo della nuova uniforme consegnata prima del G8 dell'Aquila, anche come uniforme invernale, di effettuare un periodo di sperimentazione per verificare se il suddetto capo, con i relativi e necessari accorgimenti, fosse effettivamente idoneo anche per la stagione invernale.

In quella circostanza è stato concordato che la suddetta uniforme, per la stagione invernale, fosse integrata dal sottogiacca di pile in dotazione con la giacca in goretex per le condizioni che ordinariamente si registrano nel periodo invernale.

In aggiunta al suddetto capo di pile, qualora vi fosse temperatura più rigide (anche a seconda delle varie zone in cui i Reparti operano) la stessa uniforme poteva essere integrata con l'utilizzo della giacca in goretex.

Ciò premesso, scongiurando quindi ogni pericolo di un passo indietro per l'utilizzo della precedente uniforme, il SIULP ha sollecitato la competente Direzione Centrale per gli Affari Generali a diramare una circolare che dia notizia a tutto il personale dei Reparti Mobili che l'uniforme attualmente in uso va utilizzata con gli anzidetti accorgimenti ed integrazione di capi ed in via sperimentale, anche per il prossimo periodo invernale.

Riorganizzazione assetto dei presidi di Polizia di Frontiera Terrestre con la Svizzera

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che i provvedimenti di trasferimento del personale in atto in servizio presso la Sezione Polizia di Frontiera di Ponte Chiasso saranno, tra breve, comunicati alla Zona Polizia di Frontiera di Milano per la notifica agli interessati.

Cambia il Segretario Siulp a Pisa

Stefano Caraceni è il nuovo Segretario provinciale di Pisa che sostituisce Pietro CACIA a cui vanno i ringraziamenti per il lavoro svolto

Quesito sulla reperibilità

D - Se si viene chiamati ad anticipare il proprio turno per esigenze di almeno tre ore spetta o meno l'indennità di reperibilità

R - La reperibilità è disciplinata dall'art.18 dell'A.N.Q. nel caso in cui ad un collega, non posto in reperibilità, venga comunque fatto obbligo di prestare la propria attività di servizio (ovviamente non in prosecuzione dell'orario obbligatorio giornaliero), viene corrisposta l'indennità di reperibilità seguendo la stessa regolamentazione dei colleghi che sono posti in reperibilità.

Chiarimenti su variazioni e cambi turno. Risposta ad alcuni quesiti

D - Quali sono i doveri dell'ufficio servizi quando si verifica una variazione del turno di servizio rispetto alla programmazione settimanale?

R - Corre l'obbligo del dipendente di prendere visione dell'ordine di servizio giornaliero.

Con il nuovo Accordo Nazionale Quadro le modifiche che avverranno nei giorni di sabato e domenica dovranno essere comunicate al dipendente dall'Ufficio.

D - Il personale dell'ufficio volante impiegato con turni continuativi in servizio di volante, può essere impiegato in servizi di Ordine Pubblico?

R - Il personale impiegato in servizio di volante, in genere, effettua la turnazione h24. Non esiste, in astratto, una impossibilità ad essere impiegato in altra tipologia di servizio.

È una scelta del Dirigente.

Se il personale viene impiegato nello stesso turno anziché di volante in O.P. percepirà la relativa indennità; se verrà impiegato in altro turno diverso da quello programmato gli spettano la relativa indennità di O.P. più il cambio turno; se ciò avviene in una giornata in

cui doveva espletare il riposo gli spetterà anche l'indennità di compensazione.

D - Il personale dell'ufficio volante impiegato al COT gode dell'indennità di servizio esterno?

No, non gode di tale indennità.

SPECIALE CONVENZIONI SIULP-BARI

VEGLIONE DI CAPODANNO 2010 (dalla cena del 30/12 alla colazione del 02/01): Come ogni anno, per le prossime festività natalizie questa segreteria è lieta di invitare tutte le famiglie dei propri iscritti, unitamente ai propri amici e parenti, a poter trascorrere felicemente il Capodanno 2010 presso il rinomato "RESIDENCE PIETRE ROSSE" - RISTORANTE "MONDO ANTICO", Loc. Pietre Rosse 84051 - CENTOLA (SA) (Tel.0974/930024 - Fax 0974/930022 - www.residence-pietrerosse.it).

I prezzi ed il trattamento saranno come sempre molto favorevoli, a cui si aggiungerà una piacevole escursione e tanta sana animazione che ci terrà assidua e simpatica compagnia. Anche per quest'anno è prevista, inoltre, una gratuità ogni 10 adulti presentati per comitive. Sconti elevati per i più piccoli. Le adesioni sono già iniziate. Felice Capodanno a tutti!

ARREDAMENTI CASA: Si comunica che presso la ditta "Arredamenti VITUCCI S.a.S.", sita in Via Re David, 76 di Bari, tel.080/2079123, tutti gli iscritti Siulp muniti di tessera valida per l'anno in corso potranno godere di elevate agevolazioni all'acquisto di prodotti di arredo casa per tutti i gusti ed ambienti (sconti dal 25 al 45%, salvo maggiori offerte disponibili).

VILLAGGIO "VILLA CAMILLA": Si comunica che presso il noto Centro benessere "Villa Camilla" di Bari, Via Matarrese, nr.13, le famiglie degli iscritti al Siulp, dal 16.09.2009, presentando la propria tessera di iscrizione, possono accedere ad una serie di servizi a speciali condizioni di favore: Cardio/Fitness, Piscina (olimpionica e relax), percorsi Hammam, Pilates, Wellness e così via. Trattasi di una delle strutture benessere più all'avanguardia attualmente esistenti, con opportunità di ristorazione anche in sede. Insomma, un vero e proprio villaggio. Per informazioni rivolgersi direttamente alla reception della struttura (www.villacamilla.com).

Commissioni per il personale del ruolo dei Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti della Polizia di Stato. Convocazione

La riunione della Commissione si terrà il 18 novembre 2009. Sul nostro sito www.siuulp.it è visionabile la circolare.

Trattamento economico a seguito di assenze dal servizio per infermità del personale della Polizia di Stato

Trattamento economico a seguito di assenze da servizio per infermità del personale della Polizia di Stato: articolo 71 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 10 agosto 2008, n. 133 e articolo 17 comma 23 del decreto legge 10 luglio 2009, n. 78 convertito con modificazioni in legge 3 agosto 2009, n. 102.

Sul nostro sito www.siuulp.it è visionabile la circolare.

Continuano i risultati positivi dopo la Manifestazione

Sul nostro sito www.siuulp.it è visionabile la circolare relativa al Residuo Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2008 e all'Integrazione Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2007.

Campagna vaccinazione antinfluenzale 2009

Sul nostro sito www.siuulp.it è visionabile la circolare relativa alla campagna di vaccinazione anti influenzale.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 14

N. 22 - 15 Novembre 2009

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO

Hanno collaborato a questo numero:
P. ZINI
F. ROMANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siuulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.